

LE AZIENDE ITALIANE CERTIFICATE FANNO VOLARE L'EXPORT NELL'AGROALIMENTARE

La qualità fattore strategico

PER L'84% DELLE IMPRESE LA CERTIFICAZIONE MIGLIORA LA REPUTAZIONE AZIENDALE E VALORIZZA I PRODOTTI

L'agroalimentare italiano punta sulla qualità come fattore strategico per affermare la propria presenza sui mercati esteri. È quanto confermano i dati Accredia-Censis, secondo i quali le imprese certificate della filiera durante gli anni della crisi hanno incrementato la quota di fatturato per export di 9 punti percentuali, passando dal 27% del 2007 al 36% nel 2014, e quella imputabile direttamente ai prodotti certificati al 70%.

Per le imprese intervistate, mediamente il prodotto certificato ha inciso per più del 70% sul fatturato, superando l'80% per circa metà delle imprese in possesso di certificazione Bio o DOP-IGP.

Inoltre, per l'84% delle imprese interpellate la certificazione posseduta ha permesso di migliorare la reputazione aziendale e di valorizzare i prodotti, per l'80% ha consentito di aumentare la sicurezza e i controlli sul prodotto, per il 62% di relazionarsi meglio con i clienti e per il



58% di incrementare il fatturato.

Il 36,7% delle imprese certificate ha inoltre dichiarato che durante la crisi è riuscita a crescere e il 45,3% ha confermato una sostanziale tenuta. Per gli

imprenditori intervistati i fenomeni maggiormente significativi che hanno connotato gli ultimi tre anni sono stati: la crescita di appeal dei prodotti made in Italy (36,3%), l'introduzione di nuove normative e regolazio-

ni (26,9%), il consolidamento dei rapporti all'interno della filiera agroalimentare (25,5%), l'aumentata concorrenza a livello internazionale (25,3%) e la crescita del ruolo della grande distribuzione (21,1%).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

